

**Sylvain Tesson****Abbandonarsi a vivere**

Sellerio, 196 pagine, 15 euro



Sylvain Tesson è tutte queste cose, alla rinfusa: giri e vagabondaggi intorno al mondo, paesaggi che scorrono davanti agli occhi, parole più fedeli agli orizzonti che descrivono di quanto fosse la Grande armata a Napoleone, aforismi scintillanti, natura allo stato puro, metafisica, umorismo, e in più questa sorta di disperazione incantata e incantatrice, questo fatalismo ridanciano, questa allegrezza plumbea. In *Abbandonarsi a vivere*, Tesson trova una parola (intraducibile) per descrivere tutto il suo universo e, naturalmente, la estrae dai ghiacci siberiani: pofigismo. «Questa parola russa designa un atteggiamento davanti all'assurdità del mondo e all'imprevedibilità degli eventi. È una rassegnazione gioiosa, disperata davanti a ciò che accade. Gli adepti del pofigismo accolgono le oscillazioni del destino senza cercare di ostacolarne lo slancio. Si abbandonano a vivere». Ma i personaggi dei racconti di Tesson non si abbandonano mai. Piotr non contrasta forse il caso quando si lancia in una spedizione notturna per far saltare la linea elettrica, così da ritrovarsi nell'oscurità e far meglio l'amore con sua moglie? Che siano amanti, guerrieri, artisti, perversi o viaggiatori, che vivano a Parigi, a Zermatt, a Rigga, in Jacuzia o nel Sahara, gli eroi di questi racconti non hanno depresso le armi.

**Marine De Tilly, Le Point****Jeff VanderMeer****Autorità**

Einaudi, 286 pagine, 17 euro



In *Annientamento*, il primo volume della trilogia di Southern

